

# Italian Fashion Hub

Quale identità offrire - attraverso l'architettura - alla più grande cittadella europea della moda? Come creare un "monumento" al Made in Italy?

«Crediamo che il 40esimo Anniversario dell'inaugurazione del Centergross sia un'ottima occasione per crescere e migliorarci, avanzando proposte, proponendo servizi e infrastrutture di livello sempre più elevato. Con questo spirito abbiamo pensato di promuovere un concorso d'idee rivolto a giovani architetti provenienti da tutto il mondo per avere spunti da condividere con i soci e operatori del distretto per il rinnovamento della nostra asta centrale. Il nostro obiettivo è di trasformare l'edificio del centro dedicato ai servizi in un biglietto da visita utile a tutti i nostri operatori, simbolo della qualità e dello stile tipicamente Made in Italy» Lucia Gazzotti - Presidente Centergross.

Erano gli anni '70, gli anni dei Pink Floyd e di La febbre del sabato sera, anni di innovazione e di un progresso economico e sociale che appariva inesauribile, quando a Bologna 180 imprenditori si unirono e gettarono le basi di un progetto utopico, che continua a sorprendere per la sua vitalità. Il progetto rispondeva alla necessità contingente di disporre di grandi spazi per il commercio, ma con notevole lungimiranza si pensò subito in grande e sorse così uno dei più vasti distretti commerciali d'Europa. Con un milione di metri quadrati di uffici, showroom e magazzini, il Centergross è uno dei più importanti aggregati di imprese fashion su scala mondiale: 6.000 addetti, 600 aziende innestate e 10.000 visite giornaliere. Una cittadella della moda, popolata da stilisti, modelle, buyers ed imprenditori, un esercito di persone che ogni giorno disegna, realizza, acquista e riversa sul mercato collezioni ed accessori per un volume di affari aggregato di 5 miliardi di euro. Situato in posizione strategica, in prossimità dell'Interporto di Bologna, cioè dell'autostrada A13 che attraversa la penisola collegandola al resto

d'Europa, dell'aeroporto che garantisce rapidi collegamenti ai principali scali internazionali e della rete ferroviaria dell'alta velocità, il Centergross è vicino a Milano come a Londra, a Firenze come a Parigi, in un naturale slancio all'internazionalizzazione che negli ultimi anni travalica l'Europa guardando alla Cina e ai paesi del nord Africa (Egitto).

Se il progetto originario è ancora straordinariamente funzionale, la struttura inizia però a mostrare i segni del tempo e richiede di essere aggiornata all'importanza assunta da questa cittadella della moda. Per questo motivo, a 40 anni dalla sua inaugurazione, il Centergross ha deciso di iniziare a lavorare al restyling della propria architettura più rappresentativa, l'asta servizi che lo attraversa al centro: una struttura immensa, piena di vita ed attività, che costituisce il cuore pulsante e la colonna vertebrale dell'intero distretto. All'interno dell'asta, una vastissima galleria su 2 livelli permette di accedere ai differenti servizi qui ospitati: sopra un percorso pedonale coperto e sotto, attraverso un sistema ipogeo di rampe carrabili, un percorso per i mezzi su ruota senza che questi interferiscano con le attività dei visitatori. La nuova asta servizi dovrà rispondere alle medesime esigenze

di collegamento della precedente, ma integrandole secondo moderne tecnologie e sensibilità ed offrendo una forte connotazione al centro così da diventare il simbolo.

Secondo lo stile del Distretto che ama incoraggiare le nuove generazioni, il rinnovamento è occasione per far brillare le eccellenze dei giovani architetti: la progettazione del nuovo look - che verrà scelta in accordo con i soci e gli operatori del distretto, e in particolare con le nuove generazioni di imprenditori - partirà dalle idee emerse dal concorso internazionale d'architettura organizzato da YAC (Young Architects Competitions) e Centergross nell'anno del 40esimo anniversario dell'inaugurazione. Terminato a gennaio 2018, il concorso ha visto in palio un montepremi di 20.000 Euro, che sono stati assegnati ai vincitori da una giuria internazionale di alto livello.

I progettisti hanno avuto quindi l'opportunità di operare ad una scala di intervento di enormi dimensioni e lasciare un segno nella storia dell'architettura contemporanea mettendo la propria creatività a servizio di un esigente e raffinato pilastro dell'economia globale: la moda ♦



L'immagine simbolo del bando di concorso.

# Proclamati i vincitori

120 progetti pervenuti da 87 nazioni diverse.

Questa la risposta al concorso di idee Italian Fashion Hub, lanciato a ottobre 2017 da YAC-Young Architects Competitions e Centergross e conclusosi a fine gennaio 2018 con la proclamazione dei progetti vincitori, che si sono complessivamente aggiudicati il montepremi in palio di 20.000 Euro. Obiettivo, la riqualificazione architettonica dell'asta servizi, lo spazio più rappresentativo di Centergross: un intero chilometro di attività commerciali, ristoranti e uffici che ogni giorno accoglie i visitatori nazionali e internazionali del distretto e che i progettisti avevano il compito di trasformare in un simbolo della qualità e dello stile tipicamente italiani.

La giuria internazionale composta, tra gli altri, da Patrik Schumacher (Zaha Hadid Architects), Ben Gilmarin (Diller Scofidio + Renfro), Marie Hessel Dahl (3XN), Aurélien Coulanges (Aterliers Jean Nouvel) e Stefano



1° progetto classificato.

Stanghellini (IUAV) ha così classificato i progetti migliori:

3° classificato, premio di 2mila euro all'architetto Sabrina Ene (Romania), che ha giocato soprattutto con



2° progetto classificato.

l'esperienza del visitatore, indirizzato a percepire la vitalità glamour di Centergross.

2° classificato, premio di 4mila euro a DDA Studio di Terni per il progetto basato sulla valorizzazione del legame tra il distretto bolognese e il suo territorio.

1° classificato, premio di 10mila euro ad ARKLAB - Studio di architettura di Imola.

Vincente l'idea principale di rivestire le strutture esistenti con pannelli perforati che, come un abito prezioso, coprono e al tempo stesso esibiscono l'edificio. Il progetto enfatizza il sistema ortogonale di cardo e decumano, una caratteristica predominante del Centergross, e presenta soluzioni architettoniche volte a creare un abile gioco tra pieni e vuoti in grado di definire gli spazi del futuro fashion hub con una armoniosa coesistenza di uffici, attività commerciali ed aree verdi.

Assegnate anche quattro Gold Mention del valore di mille euro a Letizia Artioli, Olimpia Starzycka (Polonia); Team Dry Room (Corea del Sud); Team YeS Design (Kazakistan); Team HB12 (Repubblica di Corea).

Soddisfatto Alessandro Cecchini, C.E.O. di YAC, che ricorda come i progettisti dovessero affrontare la non facile sfida di trasformare l'enorme struttura in architettura manifesto degli ideali di stile e ricercatezza propri della moda italiana. «I risultati di gara - commenta Cecchini - evidenziano che i progettisti hanno saputo interpretare questa sfida, rispondendo in maniera creativa e possibile alle nuove esigenze di Centergross, qualificandosi quale committenza illuminata che, a partire da necessità di natura funzionale, ha saputo impostare un'iniziativa capace di rispondere in maniera brillante alle proprie finalità, affermando



3° progetto classificato.

parimenti l'importanza della ricerca e della valorizzazione del talento dei giovani progettisti». Molto soddisfatta anche la presidente di Centergross Lucia Gazzotti: «La risposta di tanti giovani architetti di tanti paesi, anche non europei, a questo concorso ci fa molto piacere, non solo perché noi desideriamo sempre stimolare e valorizzare la creatività dei giovani, ma anche perché ci conferma una volta di più il successo internazionale di Centergross». ♦